

Naufragio di risate



Rezza e Mastrella costruiscono un caleidoscopio anarchico che non risparmia nessuno. E lega tragedia e ironia

Sono quasi quarant'anni ormai che Antonio Rezza e Flavia Mastrella attraversano i nostri teatri destabilizzando il pubblico di tutta Italia. Lei taglia, cuce, crea con stoffe colorate che si allungano o si accorciano, vestono o nascondono. E lui, in questi magnifici habitat, nuota, salta, corre, si lascia avvolgere dai colori e inventa linguaggi - attraverso il corpo, il volto, la sua voce unica - e un modo tutto suo di fare teatro. È così da anni, eppure è difficile spiegare ogni volta cosa accade davvero sul palcoscenico. Ma forse è meglio così, perché certi spettacoli non vanno spiegati, né capiti. Ce lo chiedono Rezza e Mastrella ogni volta che ci invitano ad immergerci in un mondo volutamente irregolare, frammentario, anarchico. C'è tutta la loro poetica nel nuovo spettacolo in scena in questi giorni al Teatro Vascello di



TEATRO

"Metadietro" di Rezza e Mastrella. Sotto: L'Espresso del 7 gennaio 1994

Roma (che lo ha anche prodotto): "Metadietro", nello stesso tempo viaggio e approdo, sconfinamento terrestre e mentale, gioco sadico in cui tutti e nessuno sono colpevoli. Di cosa? Dei migranti morti in mare, dei palestinesi ammazzati, dell'indifferenza di chi preferisce l'ombrellone in prima fila alla difesa dell'umanità. Ci sono tutte queste cose in "Metadietro", che punge, pungola, ironizza sul nostro presente. E Rezza, si sa, non risparmia nessuno, neppure il pubblico, costretto a saltellare con lui sul palco. All'inizio si presenta davanti agli spettatori vestito di blu: è il capitano di una nave in difficoltà e cerca di salvare il suo equipaggio (le voci fuori campo sono di Noemi Pilastru e Mauro Ranucci). «Questa nave è una placenta e noi siamo aborti che camminano», dice Rezza districandosi tra le vele che poi diventano navicella, tenda, barca, mentre uno strambo capitano indigeno (Daniele Cavaoli, molto bravo) diventerà la sua metà che gli sta dietro (non a caso lo spettacolo s'intitola "Metadietro"). Insomma, pure stavolta c'è molto da ridere. La compagnia sarà in scena anche il 31 dicembre. Per chi vorrà, dunque, a mezzanotte brindisi con gli artisti, e poi lenticchie, spumante e mandarini.

METADIETRO

di Antonio Rezza e Flavia Mastrella
Roma (fino all'11/01), Bologna (22-25/01),
Catanzaro (30/01) e tante altre città



Foto per gentile concessione di F. Mastrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA